

Brescia Oggi L'Arena La Nuova Sardegna –
La Gazzetta di Mantova – La Nuova Ferrara – La Libertà

LO SCIOPERO. Nonostante la giornata di protesta, garantite ovunque emergenze e urgenze

Sanità, lunedì nero a metà Alta adesione ma pochi disagi

Lorenzin: non ci sono state interruzioni eccezionali
I sindacati: «Solo con i tagli il settore pubblico morirà»

ROMA

Ha fatto registrare un alto numero di adesioni il lunedì nero della Sanità, che ha visto incrociare le braccia per quattro ore, secondo i sindacati, il 70% dei medici, veterinari, dirigenti sanitari, amministrativi, tec-

nici e professionali del Sistema sanitario nazionale. Migliaia di interventi e visite sono state rimandate, anche se sono stati garantiti i servizi di emergenza e urgenza, per una protesta che ha visto i professionisti della Sanità scendere anche in piazza, con un sit-in davanti alla sede del ministero dell'Economia, a Roma.

E nessun disagio eccezionale è stato segnalato agli uffici del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin che ha apprezzato il «senso di responsabilità» dei

sindacati. La Lorenzin ha comunque annunciato di lavorare per avviare una riqualificazione professionale che, ha detto, «credo sia necessaria anche per non svilire la funzione sociale dei medici e del personale sanitario».

Gli operatori chiedono lo sblocco del turn over e il rinnovo del contratto, fermo da quattro anni, azioni incisive sulla responsabilità professionale, perché sempre di più chi opera vive nel timore di essere denunciato, lotta al precariato

e investimento sulla formazione, essenziale per garantire un futuro alla sanità pubblica.

«Pare che da molti anni la sanità sia diventata un dipartimento dell'Economia», spiega infatti Costantino Troise, segretario nazionale Anaa-As-somed, «il problema del taglio del fondi sta avendo la prevalenza su tutto e ci e sta travolgendo». «Cinque manovre hanno tagliato pesantemente il Fondo sanitario nazionale», prosegue evidenziando che tutto ciò ha portato al «taglio

sui posti letto, sulle tecnologie, sulla manutenzione».

«Abbiamo l'esigenza di lavorare con regole certe», rileva invece Alessandro Vergallo, presidente Aaroi-Emac (Associazione anestesisti, rianima-

tori ospedalieri italiani emergenza area critica), che denuncia «i turni massacranti, anche di diverso genere in contemporanea che i professionisti della sanità si trovano ogni giorno ad affrontare». Massi-

mo Cozza, segretario nazionale Fp-Cgil medici, nota invece che «per la prima volta ci sarà un miliardo in meno per il Ssn e un taglio di posti letto, senza l'alternativa di un'assistenza sul territorio 24 ore su 24». «Stiamo conducendo una battaglia anche per 10mila medici precari, che spesso lavorano in punti nevralgici del sistema come i Pronto soccorso», prosegue Cozza, «chiediamo quindi un'operazione verità sulla loro stabilizzazione».

Infine, la preoccupazione per le nuove generazioni di medici: molti vanno a lavorare all'estero dopo essersi specializzati in Italia e questo, oltre al problema della perdita di risorse importanti, pone interrogativi anche sul meccanismo con cui avviene la formazione. ●